

VENEZIA «Intervenire contro il moto ondoso si può. Basta volere». Lo scrivono Paolo Bonafè e Mauro Memo, rispettivamente segretario Comunale e vice segretario Venezia ed isole di Azione, ricordando che nulla si è più saputo di SiSa, il Sistema per la rilevazione della velocità media delle barche (basato sullo stesso principio del "tutor" in autostrada), annunciato lo scorso novembre dal Comune nel corso degli Stati generali della mobilità acque.

OMOLOGAZIONE

«Siamo a fine agosto 2024 e di omologazione ancora non c'è notizia: uno stallo incomprensibile, come pure quello in cui versa l'Autorità della Laguna, che ad oggi è lontanissima dall'esse-

re operativa, essendo di fatto solo stato nominato il Presidente, l'architetto Roberto Rossetto - denunciano Bonafè e Memo - Comprendiamo dunque l'esasperazione delle associazioni remiere cittadine che si stanno mobilitando per eclatanti proteste».

Gli esponenti di Azione sostengono che il problema moto

**BONAFÈ E MEMO
SOLLECITANO
IL COMUNE:
«LE REMIERE
HANNO RAGIONE
A PROTESTARE»**

«Moto ondoso, subito interventi Il sistema SiSa va omologato»

ondoso si può risolvere soltanto intervenendo sul traffico acqueo, sempre più intenso a causa dell'overtourism, e dunque della necessità di spostare sempre più merci e persone: nel 2003 le barche erano 31.650, diventate 60.500 nel 2022.

«L'entrata in esercizio del SiSa è indispensabile e urgente e chiama in causa il Comune per-



**SEGRETARIO
Paolo Bonafè**

ché si faccia parte attiva per l'ottenimento dell'omologazione, dopo quasi un anno dall'annuncio - scrivono Bonafè e Memo - Concordiamo con le associazioni che da anni chiedono di intervenire anche sulle tipologie di barche per la laguna, sulle carene per minimizzare l'onda prodotta, sugli scafi e anche sulla tipologia delle eliche. Nel medio termine i mezzi acquei che svolgono servizio pubblico o di pubblica utilità, dovranno essere equipaggiati con motorizzazione elettrica o almeno ibrida, come si sta facendo in terraferma. Ultima ma non ultimo, obbligare i servizi taxi a dotarsi di una centrale operativa unica che, indirizzi il taxi più vicino al luogo di chiamata evitando la circolazione di barche vuote. Sono tutti temi che Azione proporrà nel suo programma per la prossime amministrative».